Num. 247 — **GAZZETTA UFFICIALE** — 1864

DEL REGNO D'ITALIA

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie del Regno	» 48	25	13
» Svizzera	» 56	[illegible]	16
» Roma (*franco ai confini*)	» 50	26	14

TORINO, Martedì 18 Ottobre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L. 80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	» 58	31	16
Inghilterra e Belgio	» 120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
17 Ottobre	741,10	741,72	740,56	+12 2	+18,4	+20,6	+10,6	+15.2	+14,8	+10,4	N.N.E.	N.O.	N.E.	Quasi annuvolato	Nuv. sparse	Quasi annuvolato

PARTE UFFICIALE

TORINO, 17 OTTOBRE 1864

Il N. 1954 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge delli 4 agosto 1861 sulla Guardia Nazionale mobile;

Veduto il Nostro Decreto del 31 luglio 1862, num. 780;

Sulla proposizione dei Ministri dell'Interno e della Guerra;

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È approvato l'unito Regolamento firmato d'ordine Nostro dai Ministri dell'Interno e della Guerra per l'esecuzione della predetta legge delli 4 agosto 1861.

Art. 2. È abrogato il citato Nostro Decreto 31 luglio 1862 e l'annessovi Regolamento.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 24 settembre 1864.

VITTORIO EMANUELE.

U. PERUZZI.
A. DELLA ROVERE.

REGOLAMENTO

per l'esecuzione della legge 4 agosto 1861 sulla Guardia Nazionale mobile.

TITOLO I.

Organamento del Corpo della Guardia Nazionale mobile.

Art. 1. I 220 battaglioni di Guardia mobile, che la Guardia Nazionale del Regno è tenuta a fornire a termini della legge 4 agosto 1861, sono ripartiti fra le diverse Provincie dello Stato nella conformità risultante dalla tabella generale unita al presente Regolamento.

Art. 2. I Prefetti assegneranno a ciascun Comune il contingente che dovrà fornire. Nell'assegnare i detti contingenti ai rispettivi battaglioni cureranno che i Comuni contigui entrino a far parte dello stesso battaglione. Essi veglieranno inoltre perchè i Consigli di ricognizione correggano annualmente con esattezza e sollecitudine il ruolo degli individui soggetti alla mobilizzazione, designando coloro i quali dovranno formare il contingente del Comune secondo le norme a tal fine prescritte dagli articoli 3, 8, 9 e 10 della predetta legge.

I Consigli di ricognizione dovranno trasmettere copia di detti ruoli al Presidente del Consiglio di revisione entro il 15 di gennaio d'ogni anno.

Art. 3. I Consigli di ricognizione nel procedere alla designazione di cui nel precedente articolo, pronuncieranno in prima istanza sulle domande d'esenzione e decreteranno le riforme nei casi stabiliti dalla legge 4 agosto 1861 e dal presente Regolamento.

Art. 4. Sono considerati inetti al servizio della Guardia mobile e saranno perciò riformati coloro che trovansi affetti da alcune delle infermità o difetti fisici specificati nell'elenco unito al presente Regolamento.

Coloro i quali si trovano soggetti al servizio militare sia come inscritti di prima e di seconda categoria in congedo illimitato non potranno essere ascritti nei battaglioni di Guardia mobile finchè non abbiano ricevuto il congedo assoluto.

Art. 5. A forma della legge del 4 agosto 1861 dovranno essere considerati come celibi coloro i quali si siano ammogliati dopo la promulgazione della legge, prima di avere compito l'età di 23 anni.

Essi perciò dovranno essere inscritti nella prima categoria finchè non abbiano raggiunto l'età predetta, per essere quindi, compito il 23° anno, trasferiti, secondo il caso, nella seconda o nella terza categoria.

Art. 6. I militi che allegano motivi di riforma dovranno essere visitati da un Medico o Chirurgo alla presenza del Consiglio di ricognizione, il quale, sentito l'avviso del perito suddetto, pronuncia sulle elevate domande.

Art. 7. Nei luoghi, in cui la Guardia nazionale è costituita in battaglione od in legione, qualora siano dal Consiglio di ricognizione richiesti per la visita di cui nell'articolo precedente i Chirurghi Maggiori della Guardia nazionale locale, costoro non avranno dritto ad alcuna indennità nè onorario, ritenendosi obbligatorio tale loro servizio.

Art. 8. Per essere ascritto come volontario a un battaglione di Guardia mobile dovrà il richiedente presentarsi al Consiglio di ricognizione del Comune ove egli è domiciliato prima che sia terminata l'annua correzione dei ruoli. Il Consiglio di ricognizione farà le necessarie indagini per verificare se egli soddisfi alle condizioni volute dall'articolo 7 della legge, e quando egli sia riconosciuto idoneo al servizio per la sua conformazione fisica e consti che egli abbia sempre provveduto onoratamente al proprio sostentamento, e sia notoriamente conosciuto per uomo di buona condotta, lo proporrà al Consiglio di revisione per far parte del contingente del Comune.

Art. 9. Affine di promuovere l'iscrizione dei volontari in tutti i Comuni, ogni anno, in occasione delle pubblicazioni che dovranno farsi per la correzione dei ruoli, si dovrà pur ricordare il disposto del precedente articolo.

Art. 10. Per ogni battaglione vi sarà nei Capiluoghi di Circondario un Consiglio di revisione.

Nel caso che i battaglioni fossero composti di frazioni appartenenti a diversi Circondari, il Consiglio di revisione si riunirà nel luogo che verrà destinato per decreto ministeriale.

Questo Consiglio di revisione è composto del Prefetto o Sotto-Prefetto Presidente, del Comandante militare Vice-Presidente, del Maggiore Comandante il battaglione della Guardia Nazionale mobile, dell'Ufficiale dei Carabinieri Reali comandante la compagnia o luogotenenza, di un Ufficiale della Guardia Nazionale del Circondario scelto dal Presidente del Consiglio stesso.

Il Commissario di leva eserciterà le funzioni di Segretario del Consiglio.

Art. 11. Il Consiglio di revisione si riunirà ogni anno tostochè saranno terminate le operazioni dei Consigli di ricognizione dei Comuni che forniscono un contingente al battaglione.

Esso trasmetterà per mezzo del Comando militare il ruolo nominativo dei componenti il battaglione al Ministro della Guerra tostochè lo avrà definitivamente stabilito. Nessuna variazione potrà essere introdotta nel detto ruolo fino a tanto che non siano compiute le operazioni del Consiglio di revisione per l'anno susseguente, tranne per i casi contemplati all'art. 15 della legge del 4 agosto 1861.

Art. 12. I militi stati designati dal Consiglio di ricognizione a far parte del contingente del Comune dovranno recarsi quando saranno chiamati, accompagnati dal rispettivo Sindaco o da un Consigliere comunale appositamente delegato, dinanzi al Consiglio di revisione, il quale a forma della legge deciderà inappellabilmente intorno all'idoneità dei militi o dei volontari presentati a far parte del battaglione, ed intorno ai ricorsi che venissero fatti contro le decisioni del Consiglio di ricognizione.

Il termine di due anni stabilito per la ferma dei volontari dovrà decorrere dal giorno della loro accettazione per parte del Consiglio di revisione.

Art. 13. I militi designati che volessero farsi surrogare dovranno presentare il cambio al Consiglio di revisione. Esso deciderà senz'appello e senza dare motivi della sua decisione se sia luogo a ricevere l'individuo proposto per cambio.

I Consigli di revisione saranno perciò rigorosissimi perchè non entrino a far parte di un battaglione persone indegne di appartenervi, tenendo per regola che il cambio sia robusto della persona, sia iscritto nei ruoli della Guardia Nazionale attiva o di riserva, e notorio per specchiata condotta.

Quando un cambio sia accettato dal Consiglio di revisione, esso sostituirà nel ruolo del battaglione il milite designato per tutto il tempo durante il quale il surrogato sarebbe restato iscritto nel ruolo del battaglione. Nè il cambio, nè colui che lo ha presentato potrà domandare di sostituire un altro in sua vece, tranne nel caso di morte o di fuga, o per essere divenuto inabile al servizio militare. In ogni altro caso il milite sarà tenuto in mancanza del suo surrogante a prestare personalmente il servizio.

Art. 14. Potrà il Prefetto farsi rappresentare da uno dei Consiglieri di Prefettura.

Art. 15. È fatta facoltà al Comandante militare di farsi rappresentare da un Ufficiale dello Stato Maggiore delle Piazze, purchè di grado non inferiore a quello di Maggiore.

Qualora non possa farsi rappresentare che da un Ufficiale del solo grado di Capitano, in questo caso il rappresentante non terrebbe la Vicepresidenza, che sarebbe senz'altro devoluta al Maggiore comandante il battaglione mobile.

Qualora non fosse nominato il Maggiore comandante il battaglione mobile, potrà essere rimpiazzato dal Capitano più anziano.

Art. 16. Allorchè occorrerà al Consiglio di revisione di decidere casi di riforma, dovrà essere assistito da un Medico o Chirurgo, e ove a quest'uopo si prescelgano Chirurghi Maggiori della Guardia Nazionale locale, a costoro non sarà corrisposta alcuna indennità, nè onorario.

Art. 17. Agli altri periti fisici è assegnata un'indennità di lire 10 per ogni vacazione di ore sei, da aumentarsi o diminuirsi di lire 2 per ogni ora impiegata in più od in meno.

Lo stato delle vacazioni consunte verrà dal Presidente del Consiglio di revisione trasmesso al Ministero dell'Interno, onde provveda al pagamento.

Art. 18. Il milite che verrà dal Consiglio di revisione esentato o riformato, sarà immediatamente rimpiazzato dal Consiglio di ricognizione del Comune a cui esso appartiene, serbate le stesse norme prescritte per la designazione del contingente.

Disposizione transitoria.

Art. 19. Per l'anno 1864 potranno i volontari essere accettati dai Consigli di ricognizione durante l'anno, finchè non sarà chiamato il contingente dinanzi al Consiglio di revisione.

TITOLO II.

SEZIONE I.

Elenco delle infermità ed imperfezioni che esentano dal servizio.

Art. 20. La gracilità con poca evoluzione dei muscoli, che si rileva mediante la sottigliezza dello scheletro o con proporzioni del medesimo troppo alte e non ordinarie. Il vistoso dimagrimento.

Art. 21. L'innaturale eccessiva obesità (polisarcia).

Art. 22. Le crasi scrofolosa, scorbutica, sifilitica, ridotte a manifestazioni locali delle parti molli o dure. Parimente la crasi cancerosa, specialmente se già riuscita a cancroidi, cancri, osteosarcomi, funghi midollari, ecc.

La crasi erpetica localizzata su parti più o meno estese del corpo per eruzioni diffuse emonimo, specialmente poi se con forma d'ulcere depascente di rea natura.

Art. 23. Gli aneurismi interni od esterni in qualunque parte del corpo risiedano.

Art. 24. Le paralisie di moto di qualunque parte del corpo, che ne impediscano l'uso e l'esercizio militare.

Art. 25. Le neuralgie gravi e continue, specialmente la ischiatica.

Art. 26. La tisichezza polmonare e laringea, la tabe intestinale e mesenterica, e in genere tutte le tubercolosi.

Art. 27. Gli artrocaci di qualunque articolazione; le anchilosi delle grandi giunture, compresa quella della mandibola inferiore, nonchè quelle delle articolazioni minori, quando evidentemente impediscono le funzioni proprie al servizio militare.

Art. 28. Tutte le emorragie abituali, le quali sono la pneumorragia, l'ematemesi, i flussi emorroidali copiosi, l'ematuria, ecc., purchè ben comprovate.

SEZIONE II.

Malattie del capo.

Capo I. — *Malattie del cranio.*

Art. 29. L'immobilità permanente del capo.

Art. 30. Il volume mostruoso nel capo e le cicatrici, che per la forma o sede loro rendono incomodo e dannoso il porto del keppì o dell'elmo.

Art. 31. La tigna ben caratterizzata, qualunque ne sia la forma.

Art. 32. I tumori cronici di qualunque natura, anche benigni, atti ad impedire il porto del corredo militare.

Art. 33. Le gravi lesioni delle ossa del cranio, atte a recare impedimento al servizio militare e derivanti da cause congenite, di neurosi, di carie, di operazioni chirurgiche, ecc.

Capo II. — *Malattie dell'asse cerebro-spinale.*

Art. 34. Il cretinismo, il semi-cretinismo, l'idiotismo e l'alienazione mentale.

Art. 35. Il tremolo antico e ben accertato, l'epilessia e tutte le varie specie di convulsioni toniche e croniche, abituali e gravi.

Capo III. — *Malattie degli organi dell'udito.*

Art. 36. Lo scolo fetido e cronico degli orecchi (otorea), i tumori e vegetazioni croniche del padiglione dell'orecchio, del condotto auditivo, con lesione della facoltà omonima. La sordità compiuta od anco incompiuta ben accertata e tale da compromettere il servizio militare.

Capo IV. — *Malattie della faccia.*

Art. 37. Le dermatosi estese, ribelli ed ulcerose,

APPENDICE

SCENE DELLA VITA DOMESTICA IN ISVEZIA

tratte da un Romanzo

DI FRIDERIKA BREMER

(Continuaz. — vedi n. 209, 210, 215, 219, 220, 221, 222, 223, 226, 227, 228, 229, 230, 231, 232, 233, 234, 235, 236, 237, 241, 242, 243, 244 e 245)

LIII. (*seguito*)

Björn mi prese la mano e il suo viso subito si rasserenò. Nobile cuore! Gli è la sventura di suo fratello che lo ha il più addolorato; il progetto di questo viaggio lo ha acquetato, ma per la prima volta dopo il nostro matrimonio, egli non ha potuto mangiar niente, sicchè la mia cenetta è rimasta intatta.

Ieri Björn è andato alla città per provvedere ai suoi malati durante il tempo della sua assenza, la quale sarà di 15 giorni. Io li passerò piuttosto mestamente; la necessità di lasciare il mio caro Rosenvik per rinchiudermi in città mi è oltre ogni dire penosa, e pure conviene ch'io mi rassegni, come anche a dare di nuovo lezioni di musica. Oh! la codarda lagrima che mi è cascata adess'adesso! Ma sarà la sola, lo voglio! Che dritto ho io di lagnarmi della sorte quando posseggo un marito buono e degno come il mio?

Björn mi ha pregata di non lasciar, per ora, sospettare la nostra rovina. Così farò, sarò tranquilla e forse lieta; ho molto da fare nel giardino, e quel lavoro mi sarà utile e se non sarò io che godrò la fragranza di queste rose, sarà qualcun altro che ci troverà anche diletto.

LIV.

Settembre, 23, sera.

Eccomi affatto tranquilla, il mio lavoro nel giardino mi ha stancato il corpo e quietato l'anima; poi, Serena ha passato il giorno intero con me e mi ha giovato cotanto! Ella mi ha aperto senza riserbo di sorta il suo cuore, quel dolce, puro, amante cuore. Tutto è come io avea sospettato: Serena ama Bruno e Bruno ama Serena. Non so se ho da far voti per la loro unione, eppure Serena soffre, ed oggi ella è molto pallida; in questo momento ella prepara il *the* senz'accorgersi che la guardo: tutta la sua persona spira la melanconia. Le ho narrato tutto ciò che è accaduto a R mm; l'ho vista impallidire, tremare, arrossire. Eccola che mi chiama per il *the*. Addio, Maria, tornerò presto da voi.

LV.

Rosenvik, 28 settembre.

Dopo che è ritornata a Karlsfords, la suocera non è più la stessa; il suo passo e la sua voce non destano più gli echi delle vaste sale; non si odono più nè rimproveri nè scherzi; ella pare assorta in un pensiero continuo che le toglie ogni interesse per le cose che la circondano. Se il maggiordomo o il segretario vengono a parlarle d'affari, ella li manda a Jean-Jacques; se qualche donna della casa o qualche domestico abbisogna di qualche direzione nelle faccende domestiche, ella li manda a Totten. Totten s'insuperbisce di tanto potere, ma rimane anch'essa sconcertata quando recatasi nella camera di *ma chère mère* e richiestala di qualche ordine, la vede restar muta e guardarla come persona che non abbia capito. Anche con Bruno ella ha cambiato; sta delle lunghe ore a contemplarlo, senza dire una parola, e a poco a poco una lagrima discende sulle sue guancie. Che cosa può avere? Bruno ed io siamo inquieti, e Björn non è qui; io gli scrivo oggi per affrettare il suo ritorno.

LVI.

Ottobre 3.

Ieri ho ricevuto una lettera di Björn, e quantunque non sia più ciarliero scrivendo di quanto lo è parlando, pure molte cose mi hanno fatto piacere nella sua lettera. Il suo viaggio fu di grande utilità a Peter, il quale ha ripreso coraggio; Ebba sembra un uccellino che si nasconde la testa sotto l'ala quando viene la notte; insomma questa lettera è buonissima, e, quel che più monta, mi annunzia il suo arrivo per il sei d'ottobre. Davvero la sua presenza è molto necessaria a *ma chère mère*, che tutti i giorni di più si fa cupa e taciturna, e mi desta una pena che mi mostra quanto io l'ami davvero.

tumori erettili, lipomatosi o d'altra natura, voluminosi o degenerati.

Art. 38. I funghi, le raccolte purulenti e sanguigne, ed i tumori dell'antro di Higmore.

Art. 39. La neuralgia facciale, grave e ricorrente.

Capo V. — *Malattie degli occhi.*

Art. 40. La mancanza totale ed irrimediabile delle ciglia e sopracciglia.

Art. 41. L'immobilità incurabile delle palpebre da qualunque causa essa dipenda, ogniqualvolta reca impedimento alla visione.

Art. 42. L'entropio (rovesciamento in dentro delle palpebre) l'ectropio (rovesciamento in fuori), e la viziosa direzione in dentro delle ciglia (trichiasi).

Art. 43. I tumori od ulceri di rea natura delle palpebre, l'encantide voluminosa e i grossi tumori cistici delle palpebre e dell'orbita.

Art. 44. La continua e diuturna lacrimazione (epifora) da causa inamovibile.

Art. 45. Il tumore e la fistola lacrimale.

Art. 46. Lo strabismo vistoso con lesione della vista.

Art. 47. L'esoftalmia o sporgimento innaturale del globo dell'occhio fuori dell'orbita.

Art. 48. La cecità per atrofia, o per fusione d'uno o di ambi gli occhi.

Art. 49. Le oftalmie croniche o recidive, ed il flusso palpebrale insanabile, che ne è la conseguenza.

Art. 50. Tutte le alterazioni organiche d'incerta o lunga cura d'uno o d'ambi gli occhi, ledenti più o meno la vista.

Art. 51. La miopia grave, comprovata e capace di compromettere il servizio.

Art. 52. La gotta serena (amaurosi), la vista debole (ambliopia), la vista notturna (nittalopia), la vista diurna (emeralopia), permanenti e bene comprovate.

Capo VI. — *Malattie del naso.*

Art. 53. La mancanza di tutto, o della massima parte del naso, producente deformità, od atta ad alterare la voce, od a rendere incomoda la respirazione.

Art. 54. Il fetore del naso, l'ozena, ed i polipi nasali, purchè incomodino la respirazione.

Capo VII. — *Malattie della bocca.*

Art. 55. La mancanza totale o d'una notevole porzione delle labbra. Il labbro leporino completo o complicato.

Art. 56. La mancanza o la carie estesa e profonda della maggior parte dei denti, o dei denti incisivi di ambe le mascelle, o degli incisivi e canini d'una sola mascella, o dei denti canini destri superiore ed inferiore unitamente ai due incisivi vicini.

Art. 57. Le viziature congenite od accidentali del palato osseo o molle, con perdita di sostanza e con alterazioni delle funzioni di queste parti.

Art. 58. La mancanza d'una notevole porzione della mascella inferiore e degli ossi mascellari superiori, i loro vizi congeniti incurabili e di difficile ed incerta cura, e gli altri cangiamenti materiali ledenti il loro uso.

Art. 59. L'ipertrofia permanente e incurabile delle tonsille.

Art. 60. La paralisia della lingua, le sue degenerazioni di maligna natura, la perdita d'una sua porzione rilevante, la sua atrofia, ipertrofia, e le aderenze innormali ledenti le sue funzioni.

Art. 61. Il sordomutismo, il mutismo, l'afonia, e la balbuzie grave da compromettere il servizio.

Art. 62. L'ingrossamento cronico delle maggiori glandole salivali, le fistole salivali esterne, ecc.

Art. 63. L'alito fetente da causa irrimediabile.

Art. 64. La disfagia prodotta da vizio organico permanente.

Sezione III.

Malattie del tronco.

Capo I. — *Malattie del collo.*

Art. 65. Il collo torto producente deformità ed impedimento al servizio militare.

Art. 66. Il collo notevolmente ipertrofico, i gozzi voluminosi ed altri tumori glandulari, sieno o no ulcerati, che impediscono il respiro, ed il porto del corredo militare.

Capo II. — *Malattie del petto.*

Art. 67. La gobba piuttosto voluminosa, anche la piccola se per la sua sede incomodi il porto dello zaino, i deviamenti laterali considerevoli della colonna vertebrale, i vizi di conformazione e del casso toracico atti a sturbare le funzioni delle viscere entrostanti.

Art. 68. La carie, la necrosi, e la degenerazione delle coste e dello sterno, le ulceri sinuose e fistolose croniche, le cicatrici ed i tumori del torace, che per la loro sede sono incompatibili colla vita militare.

Art. 69. Le palpitazioni e l'asma da vizi organici del cuore e dell'apparato respiratorio.

Capo III. — *Malattie dell'addomine e della pelvi.*

Art. 70. La visibile deformità e le rilevanti deviazioni delle ossa pelviche per vizio congenito, od acquisito, e le loro malattie di disperata guarigione o di lunga cura.

Art. 71. Le ulceri, le dermatosi croniche, le cicatrici irregolari, estese e profonde, che impediscono i movimenti e disturbano le funzioni delle viscere addominali, gli ascessi freddi sintomatici congestizi, ed i tumori alquanto voluminosi non sanabili che mediante operazioni cruente.

Art. 72. La flogosi cronica ben avverata d'uno o più visceri, l'ostruzione antica generale o parziale dei medesimi, o delle glandole mesenteriche con deterioramento della costituzione. l'itterizia abituale da vizio organico o da flogosi cronica del fegato.

Art. 73. Le emorroidi voluminose, le ulcerate sanguinanti.

Art. 74. Il prolasso abituale del retto intestino, la incontinenza delle fecce, il notevole restringimento dell'ano o del retto per vizio organico.

Art. 75. Le ernie manifeste.

Art. 76. Il testicolo permanentemente contenuto nel canale inguinale, o la sua permanente ed incomoda giacitura contro l'orifizio esterno del medesimo.

Art. 77. L'idrocele cistico, se voluminoso.

Art. 78. Il cirsocele se voluminoso e nodoso, e le malattie gravi e croniche del testicolo e dello scroto.

Art. 79. L'ipospadia, quando l'apertura uretrale è a due terzi posteriori del pene la mancanza di notevole porzione di questo, le fistole uretrali e vescicali, l'ingrossamento morboso della prostata.

Art. 80. L'iscuria abituale da vizio organico, l'enuresi, la stranguria, la piuria, l'ematuria, i calcoli vescicali, le renelle, se sono bene comprovate.

Art. 81. L'idropisia ascite da qualunque causa dipenda ed il diabete.

Art. 82. Il foro ombellicale pervio per vizio congenito con uscita abituale dell'orina dallo stesso e l'estrofia della vescica.

Sezione IV.

Malattie delle estremità.

Art. 83. La mancanza e la perdita dell'ultima falange del dito pollice di una mano o di due, dell'indice della mano destra, o dell'ultima falange dei diti di una mano o di un piede, o delle due ultime falangi di più dita della mano o del piede, finalmente la mancanza del grosso dito del piede.

Art. 84. Le dita aderenti o riunite, le soprannumerarie ed altre deformità quando impediscono, se nelle estremità superiori, il libero movimento della mano ed il maneggio delle armi, se nelle inferiori, il porto delle scarpe e le marcie.

Art. 85. Una delle estremità superiori od inferiori atrofica o notevolmente più lunga o più corta dell'altra, e la grande sproporzione degli arti con il tronco.

Art. 86. Le fistole delle articolazioni, la carie e la necrosi degli ossi considerevoli e dipendenti da vizio costituzionale.

Art. 87. Le fratture antiche non consolidate o male riunite con notevole deformità o difficoltà nell'uso della parte, le lussazioni delle principali articolazioni mal ridotte, o non più riducibili, oppure la grande facilità a quest'ultima per allentamento e per lacerazione dei legamenti e delle capsule articolari.

Art. 88. La notevole attrattura permanente d'uno o più tendini o muscoli atta ad impedire il servizio militare.

Art. 89. L'artrite cronaca, qualunque ne sia la causa, già riuscita ad esiti organici, come idrartro, tumore bianco, ipertrofia, ecc.

Art. 90. La claudicazione evidente.

Art. 91. L'incurvatura notabile degli ossi lunghi, la eccessiva convergenza o divergenza dei ginocchi, le deformità dei piedi, conosciute sotto il nome di piede equino, varo, valgo e schiacciato, con inclinazione in dentro dell'articolazione tibio-tarsea.

Art. 92. La lussazione irriducibile della prima e seconda falange del dito grosso del piede, per cui una essendo sovrapposta all'altra, od al primo osso del metatarso in posizione verticale o pressochè verticale, l'uso delle scarpe cagionasse impedimento o dolore nelle marcie.

Art. 93. L'accavallamento totale e permanente d'un dito del piede sull'altro, i diti, così detti a martello, le altre storpiature atte a rendere malagevole l'uso delle scarpe ordinarie e l'andatura.

Art. 94. Il sudor fetido ai piedi.

Art. 95. L'unghia incarnata inveterata e non guaribile senza operazione cruenta.

Art. 96. Le cisti e le cicatrici, quando pel sito, estensione ed aderenze possono nuocere al libero movimento.

Art. 97. Le varici molto voluminose, nodose e moltiplici, e massimamente se sono situate sulle parti scarne della gamba e sul piede.

Art. 98. L'edema cronico abituale delle estremità inferiori.

TITOLO III.

Esercizi militari annuali.

Art. 99. Le Guardie Nazionali soggette alla mobilizzazione, a norma del prescritto della legge 4 agosto 1861, hanno obbligo d'intervenire ogni anno ai Capiluoghi di Circondario, onde essere istruite per la durata di 30 giorni nel maneggio delle armi, nel tiro a segno ed in altre esercitazioni militari.

Art. 100. L'istruzione annuale avrà luogo nella stagione invernale per le Provincie napolitane e per le isole di Sicilia e Sardegna, e nella state od autunno per le altre Provincie del Regno.

Art. 101. L'epoca precisa della convocazione sarà stabilita per Decreto Reale.

I militi interverranno alla istruzione in diverse mute secondo verrà volta per volta indicato in apposite disposizioni ministeriali.

Art. 102. Le Guardie mobili chiamate alle istruzioni, giunte al Capoluogo del Circondario, e per tutto il tempo che dovranno a tal uopo rimanere sotto le armi, saranno accasermate ed avranno il trattamento delle truppe di fanteria.

Non sarà loro somministrato verun oggetto di vestiario, ma però esse dovranno a loro spese essere provviste della divisa obbligatoria, giusta l'art. 8 della legge 27 febbraio 1859.

Art. 103. Le circostanze di lontananza e di espatriazione dei militi all'epoca della loro chiamata alle annuali esercitazioni non saranno tenute in conto di valevole scusa; si terrà però per motivo legale l'impedimento causato da forza maggiore, o lo stato d'infermità comprovata da porre l'individuo nell'impossibilità di obbedire. Ai ritardatari e mancanti sarà applicata la pena prevista dall'art. 146 della legge 4 marzo 1848.

Art. 104. I militi chiamati alle istruzioni saranno soggetti alla subordinazione e disciplina militare; s'osserveranno perciò a loro riguardo le disposizioni dei regolamenti di disciplina e delle leggi penali e militari.

Art. 105. L'istruzione avrà principio da quelle parti del maneggio dell'arma, che conducono alla scuola del tiro, e sarà regolata in modo, che dopo gli otto, o dieci primi giorni al più, tale scuola si possa incominciare.

Art. 106. Alla scuola del tiro prenderanno parte in ciascun giorno tutti i militi divisi per drappelli, gli uni successivamente agli altri.

Contemporaneamente a detta scuola avrà luogo la scuola di soldato e di plotone.

Art. 107. Si potranno dare due istruzioni pratiche al giorno, una alla mattina, l'altra alla sera, e nei momenti opportuni una teoria sulla cura delle armi, sulla pulizia e nomenclatura delle armi e sulla scuola di puntamento.

Art. 108. Nei giorni *festivi* avrà luogo soltanto un'istruzione al mattino ed il tiro al bersaglio.

Art. 109. Alla scadenza dei 30 giorni prescritti per l'istruzione, questa s'intenderà terminata, e gli uomini verranno rinviati alle case loro col foglio ed indennità di via stabilita dal Regolamento.

TITOLO IV.

Amministrazione e contabilità.

Preliminari.

La Guardia mobile ogniqualvolta è chiamata sotto le armi, essendo assimilata per le competenze alla truppa di linea, deve essere retta in massima dalle discipline stesse amministrative stabilite pei Corpi, conciliate però con la speciale sua istituzione e alla breve sua permanenza sotto le armi.

A tale effetto sono da osservarsi le regole seguenti:

Capo I. — *Regole generali di amministrazione.*

Art. 110. L'amministrazione della Guardia mobile deve essere mantenuta distinta per battaglioni, e ciascuno di essi dovrà rendere separatamente la propria contabilità.

Art. 111. L'amministrazione è concentrata nel Comandante del battaglione, il quale ne risponde verso il Ministero.

I Comandanti delle compagnie sono alla loro volta risponsabili, verso il rispettivo Comandante di battaglione, dell'amministrazione e contabilità delle compagnie di cui hanno il comando.

Art. 112. Il Comandante del battaglione corrisponde direttamente per quanto riguarda l'amministrazione del proprio battaglione cogli Uffici d'Intendenza militare, e rende i suoi conti come ogni altro Corpo di truppa al Ministero della Guerra.

Art. 113. L'Aiutante Maggiore del battaglione, od in difetto un altro Ufficiale delegato dal Comandante stesso, farà le veci di Ufficiale d'amministrazione e di Ufficiale di massa, e sarà verso il medesimo Comandante responsabile d'ogni suo operato: avrà pure la direzione e vigilanza dei lavori contabili della compagnia, e disimpegnerà per gl'individui componenti lo Stato Maggiore del battaglione le incumbenze che sono affidate ai Comandanti di compagnia.

Art. 114. Appena il battaglione è formato nel Capoluogo del suo Circondario, il Comandante di esso rimette all'Ufficio d'Intendenza militare una situazione graduale numerica (Modello n. 1) per servirgli di norma in caso di richiesta di fondi o prelevamento di somministranze in natura per parte del battaglione; la stessa situazione si rimetterà all'Ufficio d'Intendenza militare del luogo destinato a presidio del battaglione non sì tosto questi sia giunto alla sua nuova stanza.

Art. 115. Trovandosi due o più battaglioni riuniti in legione, lo Stato Maggiore di questa sarà amministrato dal rispettivo Aiutante Maggiore in 1.o, come gli Stati Maggiori di battaglione, ma la di lui contabilità farà parte integrale di quella d'un battaglione della legione stessa, ed accadendo che per circostanze di servizio detto Stato Maggiore non possa essere amministrato da un battaglione della propria legione, egli si amministrerà da sè, come *fosse* un battaglione distinto, ed i suoi conti saranno poi innestati nella contabilità d'uno dei battaglioni della legione.

Art. 116. Gli stampati occorrenti saranno provvisti dal Ministero della Guerra per mezzo degli Uffici d'intendenza militare, e le avvertenze esistenti sui medesimi si intenderanno far parte sostanziale ed integrale della presente istruzione.

Art. 117. Ogniqualvolta nel corso di questa istruzione si nominano le compagnie devesi intendere sotto tale titolo anche lo Stato Maggiore del battaglione e della legione.

Capo II. — *Competenze.*

Art. 118. Le competenze sì in contanti, che in natura sono tali che appaiono dalla tariffa A annessa al presente Regolamento, e decorrono dal giorno in cui il milite giunge nel luogo di convegno del battaglione; ma se il milite vi giungesse prima del giorno fissato per la riunione, egli avrà solo da questo giorno ragione alle competenze.

Sempre quando siano distribuiti i viveri alla bassa forza dai magazzini del Governo, sarà fatta la ritenenza di cent. 25 per ogni razione.

Però i battaglioni che serviranno insieme alla truppa riceveranno le competenze e la paga corrisposta alla truppa colla quale si troveranno a contatto.

Art. 119. Pel pagamento delle competenze il Comandante del battaglione ogni 10 giorni farà domanda all'Ufficio d'Intendenza militare del fondo necessario per la decina susseguente, e quest'Ufficio vi provvederà per mezzo di acconti sulla Tesoreria, previe le consuete formalità prescritte dai regolamenti sui pagamenti pei militari.

Tali domande di fondi saranno inoltrate alcuni giorni prima che cominci la decina, e compilate su di un prospetto, secondo il Modello num. 2, e stabilite sulla forza presente al giorno della domanda, nella quale dovrà essere indicato a nome di chi debba emettersi il relativo mandato.

Art. 120. Il pagamento delle competenze in contanti sarà eseguito dall'Aiutante Maggiore, o da chi per esso, a quindicine scadute per gli Ufficiali, ed a cinquine pure scadute ai Comandanti delle compagnie e per gli uomini di bassa forza, mediante presentazione, per parte degli stessi Comandanti, di un foglio di paga per gli Ufficiali (Modello n. 3) ed un foglio del soldo per la bassa forza (Modello n. 4).

Epperciò siffatti pagamenti avranno luogo al 1.o e 16 di ogni mese per gli Ufficiali, al 1.o, 6, 11, 16, 21 e 26 di ogni mese gli altri.

Art. 121. La regolarità dell'amministrazione in contanti del battaglione dipendendo dai fogli di paga degli Ufficiali e del soldo della bassa forza, è preciso dovere dei Comandanti di compagnia di compilare essi fogli con tutta esattezza; ma nello stesso tempo incumbe l'obbligo al Comandante del battaglione, su cui pesa tutta la responsabilità dell'amministrazione, di non permettere che dall'Aiutante Maggiore si effettui ve-

---

LVII.

Ottobre 7.

Ah! Maria, ora so tutto, e sono qui per contarvelo. Björn è giunto ieri sera, e l'ho ricevuto coll'affetto che sapete.

La sera ci recammo a Karlsfords; gli occhi di Björn stettero ansiosamente fissati su *ma chère mère*, e le sue smorfie non indicavano niente di buono. A tavola ella era fra Björn e Bruno; pareva seria e oppressa, e la sua acconciatura non era così inappuntabilmente aggiustata come siamo soliti a vederla: l'elmo non era dritto sul suo capo ed alcune ciocche di capelli bianchi scappavano per di sotto qua e colà. A un dato momento ella prese la bottiglia di vino e volle mescere a Bruno, ma versò il vino sulla tavola senza punto accorgersene; allora Bruno le prese la bottiglia dicendole:

— Madre, il vino cola sulla tavola.

— È egli vero? rispose con accento melanconico; allora tutto è terminato. Mescete il vino voi stesso, figlio mio, vostra madre nol farà mai più.

E dicendo così, ella si alzò, respinse la sua sedia e uscì dalla sala. Noi tutti volevamo seguirla, ma ella ci si volse e con voce imperiosa ci ordinò di lasciarla sola, aggiungendo che fra poco ci avrebbe mandato a chiamare.

La conosciamo troppo bene per contrastarla in niente, ma potete appena figurarvi in quale stato eravamo tutti. Un'ora passò piena d'angoscia senza che fosse scambiata una parola fra noi; Bruno passeggiava, le sopracciglia contratte, le braccia incrociate e la fronte grondante di sudor freddo. Alfine Elsa venne a chiamarci; anch'essa pareva fuori di sè e la sua voce tremava. Bruno corse, ci precipitammo dietro di lui, tremando di assistere a qualche scena dolorosa, e giungendo nella camera trovammo *ma chère mère* seduta sul suo gran seggiolone, col viso solcato da profonde rughe e gli occhi abbassati.

— Siete tutti qui? domandò con tuono fermo.

E come fu risposto di sì, ella cominciò:

— Figli miei, ho voluto esser sola per pochi momenti affine di prepararmi da cristiana a sopportare la disgrazia che mi colpisce. Figli miei, il Signore mi ha ritirato la vista, gli occhi miei son chiusi alla luce!

Il gemito che lasciò fuggire echeggiò in tutti i nostri cuori; Björn non parve sorpreso, egli aveva previsto il caso.

— Cari miei, continuò essa con una calma stupenda, non piangete per me, io sono rassegnata. Nei primi momenti, lo confesso, questo pensiero fu tremendo e cercai persuadermi che non era vero; ma sempre più densa si fece l'oscurità e oggi è completa. Io sono rassegnata. Il volere del Signore si faccia! Egli sa meglio di noi ciò che ci sia utile, umiliamoci sotto la sua mano!

Io non seppi resistere al dolore che mi opprimeva; mi precipitai al suo collo, baciandola con lagrime e dicendole:

— Björn vi curerà, madre, vi renderà la vista.

— Io spero di sì, disse Björn che si era avvicinato e che esaminava le pupille inerti. La è una cataratta e può essere curata. Fra un anno o due la sarà matura e coll'operazione si potrà restituirvi la vista.

— Lars Anders, disse *ma chère mère* stringendogli la mano, mi fido di voi e aspetterò con calma il momento che mi promettete. Ma se anche non avesse egli da venir mai, non mi sgomenterò. Per lunghi anni ho vissuto in una tenebra ben maggiore; ora mi sento felice in paragone di quel tempo e se non posso più vedere mio figlio, almeno odo la sua voce e la vostra, cari miei, soggiunse come se temesse d'essere ingiusta per noi.

Bruno stava curvato sulla testa di sua madre e coll'alito suo le accarezzava la fronte; ella disse:

— Siete voi, figlio mio?

— Sì, madre...

— Ebbene datemi il braccio e conducetemi nel salotto, e voi tutti, fanciulli miei, seguitemi. Bruno suonerà qualche cosa e staremo come prima. Non voglio, miei cari, che la mia sventura arrechi a voi il più leggiero dispiacere; io non ho bisogno che stiate a vigilare su me; se avrò bisogno di un braccio o di un occhio io lo domanderò, e parleremo il meno possibile di quest'affare, chè tengo dovere di un essere ragionevole il sopportare con rassegnazione la croce che Dio gl'impone.

Parlando così ella diede la sua mano a Bruno che vi stampò un lungo bacio, mentre gli passava il braccio intorno alla persona e la sorreggeva con un'amorevolezza che destò sul volto della madre un sorriso di felicità. Così, noi seguendoli, si giunse al salotto e Bruno suonò così divinamente che mi pareva proprio impossibile il trarre tali suoni da uno stromento terreno.

Mio marito pensa che questa catastrofe fu precipitata dalla violenta commozione che provò *ma chère mère* nel riconoscere suo figlio; egli teme, ed anche io, che questa donna vivace, avvezza ad incessanti occupazioni, non possa assuefarsi alla cecità e ci perda la forza d'animo che la faceva superiore a molti. Speriamo che Dio la proteggerà.

(*Continua*)

run pagamento per stipendio o soldo, se prima questi non ha verificato minutamente i fogli stessi in modo tale, che sia pienamente accertata la loro esattezza, tanto nel calcolo delle giornate di presenza e relativo importo, che nella forza desunta dalla situazione giornaliera.

Art. 121. Per abilitare i Comandanti di compagnia a far fronte alle spese di una cinquina, il Comandante del battaglione somministrerà ai medesimi, appena formato il battaglione, un acconto ragguagliato ai bisogni di una cinquina, ritirandone apposita quitanza, che sarà conservata nella cassa quale danaro contante; al tempo poi del licenziamento, pagando ai Comandanti di compagnia l'ultimo foglio del soldo, ritirerà dai medesimi l'anticipazione fatta, e restituirà loro la ricevuta rilasciata. — Resta perciò inteso che di siffatta anticipazione e restituzione non dovrà constare alcun movimento sul giornale di cassa.

Art. 123. Il prelevamento delle competenze in natura è fatto mediante buoni distinti per ogni genere di somministranza (Modello num. 5) rilasciati dall'Aiutante Maggiore, il quale li desume dalle situazioni giornaliere, che gli rimettono i Comandanti delle compagnie.

Tali buoni debbono essere vidimati dall'Ufficio d'Intendenza militare, al quale incumbe l'obbligo di accertarne l'esattezza, mediante il confronto colla situazione esistente in calce all'elenco delle variazioni giornaliere.

I buoni per le razioni foraggio dovute ai cavalli degli Ufficiali superiori nel limite stabilito dalla tariffa, e sempre quando tali razioni non siano prelevate in contanti colla paga, dovranno compilarsi nominativi, indicando il grado e nome dell'Ufficiale superiore, pel cui cavallo si preleva la razione.

(*Continua*)

Il N. 1957 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze;

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. L'Azienda speciale per la riscossione delle rendite dei beni della Contea di Mascali, instituita in Giarre con Decreto Prodittatoriale di Sicilia in data 24 luglio 1860, è soppressa.

Con particolari disposizioni sarà provveduto al personale della medesima.

Art. 2. Le attribuzioni esecutive affidate col predetto Decreto ad un particolare Amministratore saranno d'ora innanzi disimpegnate dall'Uffizio del Demanio stabilito in Giarre.

Art. 3. Il presente Decreto andrà in attività col primo ottobre del corrente anno, e da tale epoca cesserà dall'avere effetto ogni contraria disposizione di Decreti anteriori.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 29 settembre 1864.

VITTORIO EMANUELE.

Q. SELLA.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra S. M. in udienza del 5 ottobre 1864 ha fatto la seguente disposizione relativa all'arma d'Artiglieria:

Vincenzi Eugenio, luogotenente d'Artiglieria, attualmente in aspettativa per motivi di famiglia, dimesso in seguito a sua domanda.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra S. M. in udienza del 5 ottobre 1864 ha firmato il seguente Decreto:

Contini Giuseppe, scrivano di 2.a classe nel personale contabile d'Artiglieria in aspettativa per motivi di famiglia, è richiamato in effettivo servizio.

Nella Tabella che fa seguito al R. Decreto n. 1917, inserto nella Gazzetta Ufficiale del 12 ottobre, n. 242, invece di: 1 *segretario di 1.a classe*, leggasi: 1 *segretario di 2.a classe*.

Per R. Decreto dell'11 ora scorso mese di settembre, il dottore Pietro Frignani, medico della casa di forza di Parma, in aspettativa, fu, dietro sua domanda, collocato a riposo ed ammesso a far valere i titoli per il conseguimento della pensione che a tenore delle leggi tuttora vigenti in quelle Provincie gli può competere.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO 17 *Ottobre*

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DEL TESORO DI TORINO.

Dinanzi la giudicatura di Montechiaro d'Asti, il pensionario Sicco Giovanni fu Giuseppe, appuntato nei Reali Carabinieri,

Ha dichiarato di avere smarrito il proprio certificato d'iscrizione portante il numero 7944, per l'annuo assegno di L. 366, e si è obbligato di tener sollevate le Finanze dello Stato da qualunque danno che per tale smarrimento potesse derivare alle medesime.

Il pensionario stesso ha inoltre fatto istanza per ottenere un nuovo certificato d'iscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse che, in seguito alla dichiarazione e alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'iscrizione verrà al suddetto pensionario rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione a questa Direzione Compartimentale del Tesoro o all'Agenzia del Tesoro della Provincia di Alessandria.

Torino, addì 17 ottobre 1864.

Per il Direttore compartimentale del Tesoro
G. TALUCCHI.

FATTI DIVERSI

REALE ACCADEMIA ALBERTINA DI BELLE ARTI. *Avviso.* — Le Scuole si apriranno il 7 novembre prossimo.

Gli allievi già inscritti dovranno presentarsi alla Direzione per regolarizzare la carta d'ammissione.

Gli allievi aspiranti dovranno presentare:

1. La fede di nascita;

2. Un certificato di aver frequentato un corso elementare di disegno.

L'iscrizione avrà principio col giorno 27 corrente ottobre.

Dall'uffizio della Direzione, via dell'Accademia Albertina, N. 8, piano 1.o, aperto tutti i giorni non feriali dalle ore 11 alle 3 pomeridiane.

Torino, 15 ottobre 1864.

L'Ispettore Economo PLACO.

R. POSTE. — *Lettere giacenti per difetto d'affrancamento colla data dal 10 al 16 ottobre.*

Roma, 11, S. E. il Cardinale Penitenziario; Id., Agnese Tagliara; 12, Giuseppe Borghi; 14, Mons. Carlo Borgnana; 12, Raffaele Liberati; 12, Alessio Tarabra; 15, Andrea Gelpi.

Callao (Perù), 10, D. Durante.

Valparaiso (Chili), 12, Agostino Brero.

Buenos-Ayres, 13, Giuseppe Lanza.

Montevideo, 13, Gonzales Giustino.

Buenos-Ayres, 16, Righini Sebastiano.

Lisbona, 13, S. R. M. Maria Pia Regina di Portogallo.

Viterbo, 14, Angelo Canevari.

PUBBLICAZIONI. — Il conte Ricciardi, deputato al Parlamento italiano, ha testè dato in luce a Napoli un nuovo lavoro, sotto il titolo di *Silvio, ossia memorie di un galantuomo.* Questo libro può dirsi una narrazione drammatica dei principali avvenimenti del secolo nostro. Esso è una continuazione dell'altra opera dello stesso autore: *L'arte d'esser felice.*

— Il cav. avv. Consolo ha pubblicate pei tipi di A. Bianchi di Padova, alcune osservazioni *Sul divorzio nei suoi rapporti colle leggi civili e colla libertà dei culti riconosciuti nello Stato.*

— Il professore Vincenzo De Castro ha fatto di pubblica ragione un interessante suo discorso sul *Riordinamento dell'istruzione tecnica in Italia.* Esso è inserito negli Atti del privato Istituto Convitto Bosisio in Monza pubblicati dalla tipografia di Carlo Corbetta.

— Ci viene diretto da Palermo un opuscolo del dottore Girolamo Caruso, prof. nella Scuola agraria provinciale di Corleone, avente per titolo: *Monografia sull'apoplessia linfatica o mal di gomma degli agrumi.* Questo libro sarà letto con interesse specialmente dai cultori dell'agronomia.

— Una nuova pubblicazione settimanale esce in Torino intitolata: *Novelliere della Domenica.* Essa è diretta da Luigi Pietracqua e contiene articoli di dilettevole lettura.

— È uscito il 6.o numero del *Giornale del Genio civile* (parte ufficiale), contenente decreti, circolari, nomine ed altri atti del 1864 del Ministero dei lavori pubblici.

— Sono pure usciti il fascicolo di settembre della *Rivista Forestale*, giornale dell'amministrazione dei boschi, ed il fascicolo di settembre della *Rivista Economica*, contenente gli atti ufficiali del Ministero d'agricoltura, industria e commercio.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 18 OTTOBRE 1864

Composizione degli uffizi di presidenza dei Consigli provinciali per la sessione ordinaria del 1864.

Messina.

Presidente, cav. Stefano Zirilli.
Vice-presidente, cav. Paolo Laspada.
Segretario, marchese Luigi Bonaccorsi.
Vice-Segretario, avv. Paolo Spadara.

ELEZIONI POLITICHE.

Votazione del 16 ottobre

Collegio di Vignale — Eletto il commendatore Lanza con voti 581 su 599 votanti.

Collegio di Cherasco — Eletto il generale Pelitti con voti 469 sopra 487 votanti.

DIARIO

Sebbene il telegrafo non annunci ancora la pace conclusa fra la Danimarca e le due grandi Potenze tedesche, sembra fuor di dubbio che questo avvenimento non tarderà ad essere annunziato officialmente. I fogli tedeschi danno a conoscere i rigori eccessivi che le Potenze alleate hanno fatto pesare sugli abitanti del Jutland affine di forzar la mano al Governo danese e obbligarlo a sottomettersi alle dure condizioni che gli hanno imposto.

Secondo una corrispondenza di Berlino, appena la pace sarà firmata, la Dieta germanica sarà invitata a ritirare le sue truppe dall'Holstein.

Le notizie d'Algeri portano che la lotta contro gli Arabi continua con molta vivacità. Il *Moniteur Algerino* dice che gl'insorti sono stati attaccati presso Ain-Malakoff dalle colonne comandate dal gen. Liebert e dai colonnelli Margueritte e Guiomar. Gli Arabi furono battuti e dispersi dopo aver sofferto delle perdite considerevoli. Nell'ovest Si-Lala si era spinto audacemente sopra il Tell, aveva attaccato e incendiato il villaggio di Sidi-Ali-Ben-Youb vicino a Bel-Abbès; ma sopraggiunse fortunatamente in difesa un distaccamento del 17 di linea. Nell'estremo sud della provincia di Costantina, il Caid di Tougourt aveva messo in fuga una banda di malfattori: 21 morti e 40 feriti erano rimasti sul terreno.

Il maresciallo duca di Magenta annuncia che è padrone della situazione, e che grazie alle misure prese non tarderà a spegnere l'insurrezione. Il 16.o battaglione dei cacciatori a piedi è partito da Parigi il 15 per l'Algeria con un effettivo di mille uomini: s'è imbarcato il 17 a Tolone.

Scrivono da Lima il 13 settembre che dopo una discussione di 21 giorno sulla quistione spagnuola il Congresso ha approvato una legge che autorizza il potere esecutivo a valersi di tutti i mezzi ordinarii e straordinarii che sono legalmente nelle sue mani per difendere colla forza l'integrità del territorio nazionale contro ogni aggressione od usurpazione già consumata, o che potrebbe tentarsi in avvenire contro la Repubblica. Il potere esecutivo dovrà dichiarare la guerra al Governo spagnuolo come ultimo mezzo per ottenere il risarcimento compiuto ed onorevole delle ingiustizie commesse dagli agenti della Spagna contro la Repubblica, e cioè di ottenere che sieno sgombrate le isole Chinchas e salutata la bandiera nazionale.

Questa legge fu promulgata il 7 di settembre, e pare che il potere esecutivo si adoperi attivamente per farle produrre tutti i suoi effetti. Il Perù non può far a meno che protestare in qualche modo contro l'oltraggio fattogli il 14 di aprile, ma è disposto al tempo stesso ad accettare qualunque ragionevole assestamento gli venga proposto.

Un gran Congresso americano deve riunirsi tosto a Lima, in cui saranno rappresentate tutte le Repubbliche dell'America meridionale. Sarà accuratamente esaminata la presente condizione dell'America e formata una lega per respingere le aggressioni che si potrebbero tentare da Potenze europee poco scrupolose. Il Chilì ha già nominato, perchè lo rappresenti a quest'assemblea, don Manuel Moutt, ex-presidente della Repubblica e uomo di grande ingegno. La Bolivia, la Repubblica Argentina, la Venezuela e la Colombia, che debbono del pari farsi rappresentare al Congresso, hanno trasmesso al Governo peruviano l'espressione delle loro simpatie nella difficile congiuntura in cui si trova e gli offersero assistenza.

Scrivono da Shang-hai il 3 luglio: — Il vero motivo della rottura delle trattative fra il Portogallo e la Cina è la sovranità di Macao, cui reclamano i Portoghesi e rifiutano i Cinesi. Allorchè due anni or sono il sig. de Guimaraès concludeva un trattato coll'Impero Celeste, otteneva a forza d'istanze d'inserirvi una clausola portante rinunzia de'Sovrani cinesi alla rendita perpetua di cinquecento taëls stipulata per la possessione di Macao, a condizione però che questa concessione del tutto graziosa non lederebbe in modo alcuno i diritti di sovranità della Cina.

Il Gabinetto di Pechino avendo fatto tradurre il testo portoghese del trattato, vi trovò differenze sensibili col testo cinese, e per conseguenza volle che fossero rettificate prima di procedere allo scambio delle ratifiche. Si fu questo l'oggetto della missione d'un nuovo plenipotenziario portoghese.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 17 ottobre.

Notizie di borsa.

Fondi Francesi 3 0/0 (chiusura)	— 65 20
Id. id. 4 1/2 0/0	— 93 40
Consolidati Inglesi	— 88 7/8
Id. italiano 5 0/0 in contanti	— 65 60
Id. id. id. fine corrente	— 65 80
(Valori diversi)	
Azioni del Credito mobiliare francese	— 890
Id. id. id. italiano	— 471
Id. id. id. spagnuolo	— 565
Id. str. ferr. Vittorio Emanuele	— 331
Id. id. Lombardo-Venete	— 515
Id. id. Austriache	— 435
Id. id. Romane	— 303
Obbligazioni	— 225

Bologna, 17 ottobre.

Fu pubblicato il verdetto dei giurati nella causa dell'associazione dei malfattori. Furono dichiarati colpevoli di associazione 72, e 7 non colpevoli. Negli altri reati particolari il verdetto è quasi tutto affermativo. Pei correi nell'assassinio Grasselli e Fumagalli furono ammesse le circostanze attenuanti, quindi nessuna pena capitale.

Ginevra, 17 ottobre.

Elezione del deputato al Consiglio nazionale. Friedrich, candidato indipendente, eletto con 5830 voti contro 4694 dati a Mayer. Calma perfetta.

Parigi, 17 ottobre.

La *France* crede che il viaggio dell'Imperatore Napoleone a Nizza non sia ancora deciso.

Un *meeting* progressista nominò un comitato centrale nel quale figurano Espartero, Olozaga, Prim e Madoz. La maggioranza del comitato è favorevole all'astensione.

Palermo, 17 ottobre.

Questa mattina alle ore 11 è partita la flotta italiana e si dice sia diretta per Gaeta.

R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO.

Visti gli articoli 77 e 79 della Legge 13 novembre 1859;

Visti gli articoli 55, 144, 145 e 147 del Regolamento universitario approvato con Reale Decreto 20 ottobre 1860;

Visti gli articoli 14, 16, 17 e 18 del Regolamento per il corso farmaceutico stato approvato con R. Decreto 7 novembre 1860;

Vista la deliberazione presa dalla Scuola di Farmacia in sua adunanza del 21 corrente mese di marzo,

Si notifica quanto segue, cioè:

Nel giorno di lunedì, 12 dicembre prossimo, avranno principio in questa R. Università gli esami di concorso per uno dei posti di Farmacista aggregato vacante nella Scuola suddetta.

Tali esami verseranno sulla *Botanica e specialmente intorno alle piante medicinali.*

Per l'ammissione al concorso gli aspiranti debbono presentare al Direttore della Scuola medesima la loro domanda corredata del diploma di Farmacista da due anni ottenuto in una delle Università del Regno, e da un certificato comprovante di aver fatto in seguito un anno di corso completivo di esercizii pratici di Chimica generale, e di averne sostenuto con buon esito l'esame.

La dissertazione e le tesi saranno trasmesse a questa Segreteria entro tutto il giorno 12 del prossimo mese di novembre, e le domande coi documenti a corredo a tutto il giorno 27 dello stesso mese di novembre.

Torino, 26 marzo 1864.

D'ordine del Rettore

Il Segretario-Capo
AVV. ROSSETTI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Avviso di Concorso.

Essendo vacante nella R. Scuola di Musica di Parma l'ufficio di maestro di canto e perfezionamento, retribuito con lo stipendio di annue lire 1800, s'invitano tutti coloro che intendessero di aspirarvi a presentare i loro titoli a questo Ministero, entro il termine utile, che è fissato dalla pubblicazione del presente avviso sino a tutto il prossimo ottobre.

I titoli da presentarsi saranno lavori musicali pubblicati o inediti e si dovrà pure provare l'età, gli studi fatti e i gradi accademici dei concorrenti.

Torino, addì 18 agosto 1864.

Per il Ministro
REZASCO.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.

(*Bollettino officiale*)

18 Ottobre 1864 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0. C. d. m. in c. 65 90 90 90 80 85 90 85 — corso legale 65 85 — in liq. 65 90 85 80 77 1/2 p. 31 ottobre.

BORSA DI NAPOLI — 17 Ottobre 1864.

(*Dispaccio officiale*)

Consolidato 5 0/0, aperta a 66 chiusa a 66 05.
Id. 3 per 0/0, aperta a 43 chiusa a 43.

BORSA DI PARIGI — 17 Ottobre 1864.

(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

		giorno precedente	
Consolidati Inglesi	L.	88 7/8	88 7/8
3 0/0 Francese	»	65 20	65 20
5 0/0 Italiano	»	65 80	65 85
Certificati del nuovo prestito	»	» »	» »
Az. del credito mobiliare Ital.	»	470 »	471 »
Id. Francese liq.	»	897 »	890 »
Azioni delle ferrovie			
Vittorio Emanuele		330 »	330 »
Lombarde	»	513 »	515 »
Romane vaglia stacc.	»	303 »	302 »

G. FAVALE gerente.

SPETTACOLI D'OGGI

VITTORIO EMANUELE. (ore 7 1/2). Opera *Un ballo in maschera* — ballo *Un concorso coreografico o Due balli in uno.*

SCRIBE. Relâche.

ROSSINI. (ore 8). La comica Comp. piemontese di G. Toselli recita: *La povertà onesta.*

GERBINO (ore 8). La Dramm. Comp. diretta da A. Morelli recita.

ALFIERI. (ore 8). La Dramm. Compagnia di G. Pieri recita: *Date ai poveri.*

SAN MARTINIANO. (ore 7 1/2). Si recita colle marionette: *I ciarlatani alla fiera di Moncalieri* — ballo *Il sogno d'un bersagliere.*

SITUAZIONE DEL BANCO DI NAPOLI

al 20 Settembre 1864

ATTIVO

Somme impiegate sopra pegni nei Monti di Pietà in Napoli e Bari . . . . L.	9,281,348 04	
Effetti commerciali in portafoglio . . »	31,330,142 71	
Pegni contro deposito di certificati di rendita pubblica . . . . »	10,437,813 75	53,193,213 42
Semestri di rendita scontati ai particolari »	» »	
Pegni contro deposito di mercanzie . »	586,671 00	
Credito verso il Tesoro dello Stato pel vuoto 1803 . . . . »	1,554,587 92	
Somme disponibili nelle madrefedi dell'Amministrazione da impiegarsi . . »	14,495,215 75	19,273,068 40
Polizze di riscontrata fra' Banchi . . »	4,777,852 65	
Verghe ed antiche monete di oro inviate alla Zecca di Torino per coniazione in nuove monete decimali in oro per conto del Banco . . . . »	1,181,094 09	
Credito verso il Tesoro per numerario immesso nella Zecca dal 1858 al 1862 in parte rappresentato da verghe di argento rimesse alla Zecca di Napoli per coniarne pezzi da cinque lire per conto del Banco medesimo . . . . . . »	3,121,192 93	48,459,106 27
Altro credito verso il Governo per monete di rame ritirate ed immesse nella Zecca di Napoli . . . . »	231,603 03	
Detto nei Banchi di Palermo e Messina per valsente di polizze colà emesse e soddisfatte in Napoli . . . . »	» »	
Numerario esistente nelle Casse di Napoli e Bari . . . . »	43,925,216 22	
Immobili . . . . »	» »	4,131,946 00
Fondi pubblici . . . . »	» »	6,310,375 00
Credito verso il Tesoro per rendita di proprietà del Banco venduta dal cessato Governo senza pagarne l'equivalente »	» »	2,668,818 27
Crediti diversi . . . . »	» »	170,495 71
Capitali di censi . . . . »	» »	99,500 00
	Sono L.	134,306 553 07

5027

PASSIVO

(1) Polizze e fedi di credito emesse dalle Casse di Napoli e Bari . L.	113,704,749 50
Al Banco di Palermo e Messina per polizze del Banco di Napoli colà soddisfatte	970,668 59
Patrimonio del Banco . . .	19,631,134 98
Sono L.	134,306,553 07

(1) *Nella cifra di* L. 113,704,749 50, *ammontare delle polizze e fedi di credito emesse dalle Casse di Napoli e Bari, van comprese le cifre tanto delle somme disponibili in madrefedi da impiegarsi in* L. 14,493,215, 75 *quanto quelle delle polizze di riscontrata fra i Banchi di* L. 4,777,852 65.

SOCIETÀ GENERALE
DELLE STRADE FERRATE ROMANE

Introiti dal 16 al 22 Settembre 1864

Totale degli introiti sulle sezioni	1864 . . . . L.	183,291 27
	1863 . . . . »	149,128 81
	Differenza in più per il 1864 L.	4,162 46

Secondo il dettaglio seguente:

LINEA DA CIVITAVECCHIA A ROMA E NAPOLI

Lunghezza esercitata nel	1864	348 chilometri
	1863	310 id.

Viaggiatori . . . . L.		55,789 64	
Bagagli, merci . . .	Grande velocità .	6,180 08	
	Piccola velocità .	16,347 91	
		Introito totale L.	78,317 63
Settimana corrispondente del 1863			
Viaggiatori . . . . L.		45,355 74	
Bagagli, merci . . .	Grande velocità .	11,325 93	
	Piccola velocità .	20,331 14	
		Introito totale »	77,015 81
		Differenza in più per il 1864 L.	1,301 82

LINEA DA BOLOGNA AD ANCONA E DIRAMAZIONE DI RAVENNA

Lunghezza esercitata nel	1864	246 chilometri
	1863	246 id.

Viaggiatori . . . . L.		49,043 19	
Bagagli, merci . . .	Grande velocità	8,266 65	
	Piccola velocità	17,663 80	
		Introito totale L.	74,973 64
Settimana corrispondente del 1863			
Viaggiatori . . . . L.		45,438 39	
Bagagli, merci . . .	Grande velocità .	10,534 26	
	Piccola velocità .	16,140 35	
		Introito totale L.	72,113 00
		Differenza in più per il 1864 L.	2,860 64

Introiti dal 1.o Gennaio al 22 Settembre 1864.

Linea da Civitavecchia a Roma e Napoli	2,966,029 49
Linea da Bologna ad Ancona e diramaz. di Ravenna	2,576,898 00
Totale L.	5,542,927 49
Periodo corrispondente del 1863	
Linea da Civitavecchia a Roma e Napoli	2,591,569 63
Linea da Bologna ad Ancona e diramaz. di Ravenna	2,372,239 78
Totale L.	4,963,809 41
Differenza in più per il 1864 L.	579,118 08

5018

SOCIETA' ANONIMA ITALIANA
DI NAVIGAZIONE ADRIATICO-ORIENTALE

SERVIZIO POSTALE MARITTIMO A GRANDE VELOCITA'

Coi battelli a vapore *Cairo, Brindisi, Principe di Carignano*

Partenze: da Ancona per Alessandria d'Egitto, toccando Corfù, il 5, 12, 20 e 28 d'ogni mese, a mezzanotte.

Ritorno: da Alessandria, toccando Corfù, per Ancona il 5, 12, 19 e 28 d'ogni mese, e cioè tre ore dopo l'arrivo della valigia delle Indie.

NB: Gli arrivi e le partenze d'Alessandria sono regolati con quelli della Compagnia inglese *Peninsulare ed Orientale*, colle valigie da e per Calcutta, Bombay e la China.

Per gli schiarimenti dirigersi:

Torino, via Teatro d'Angennes, n. 34 — Ancona, via del Porto, palazzo Mancinforti. — 4810

DA AFFITTARE IN VERZUOLO

per il 1 gennaio prossimo 1865

L'edifizio da molino a tre ruote, detto il Molino Grosso, con casa ed orto, torchio da olio, pesta da canapa e sega da legnami.

Per le relative condizioni rivolgersi al signor geometra Ignazio Fabre a Saluzzo.

4925

ISTITUTO-CONVITTO CANDELLERO

e Scuola preparatoria

alla R. Accademia

Collegi Militari e Scuola di Marina

Torino, Borgo S. Salvario, via Saluzzo, n. 33

Si accettano anche Allievi esterni.

4812

BRA

Regio convitto della Provvidenza pell'educazione delle figlie di civil condizione.

Posto gratuito della fondazione Rambaudi da godersi sino all'anno 25 di età con preferenza alle attinenti. — Presentare i titoli entro un mese dalla data del presente foglio.

Rivolgersi alla madre superiore con franco-bollo entro la lettera per ulteriori schiarimenti. 5080

Avviso d'asta

Nell'ufficio del notaio collegiato Carlo Gilardi alla residenza di Chieri, alle ore 10 mattutine del 25 corrente mese, si procederà alla vendita col mezzo dei pubblici incanti dei seguenti beni di spettanza dei minori Ignazio, Luigi, Federico ed Enrichetta fratelli e sorella Allora fu Michele, siti in territorio di Riva di Chieri, giusta il decreto d'autorizzazione del tribunale del circondario di Vercelli 19 agosto ultimo, in otto distinti lotti, al prezzo a caduno di essi dal perito assegnati, cioè:

Lotto 1. Fabbricato con campo, prato e siti, nella borgata S. Giovanni, di are 50, cent. 4.

Campo già bosco, ivi, di are 15, 42.

Al prezzo di L. 4961 65.

Lotto 2. Campo agli Alteni, di are 52, cent. 4.

Campo già bosco, alla regione Acanzone, di are 10, 78.

Al prezzo di L. 1615 05.

Lotto 3. Canaprile in Sarasco, di are 6, 29.

Canaprile, ivi, di are 10, 29.

Campo già bosco, in Acanzone, di are 3, cent 91.

Al prezzo di L. 486 50.

Lotto 4. Campo all'Oppio, detto della Roveré, di are 26, 54.

Campo, ivi, detto della Vigna, di are 40, cent. 89.

Campo in Acanzone, di are 5, 51.

Al prezzo di L. 1990 30.

Lotto 5. Campo all'Oppio detto il Campo Grande, di are 69, 98.

Campo già bosco a Rivassola, di are 6, 75.

Al prezzo di L. 1886 35.

Lotto 6. Campo alla Quaglina, di are 14, 84.

Campo al Bricco del Sale, di are 4, 56.

Al prezzo di L. 372.

Lotto 7. Prato e campo in Sarasco, di are 68, 58.

Campo già bosco in Acanzone, di are 5, cent. 32.

Al prezzo di L. 1496.

Lotto 8. Campo già bosco in Acanzone e Brighetti, di are 103, 40.

Al prezzo di L. 1314 15.

Dopo seguito l'incanto dei singoli lotti si riuniranno in un solo tutti gli anzidescritti stabili per riesporli in vendita sul prezzo cumulativo risultante dalle fatte offerte per quelli deliberati, e dalla perizia sui rimasti invenduti e saranno deliberati a chi farà l'ultimo miglior partito, in difetto resteranno fermi i deliberamenti parziali.

Il deliberatario o deliberatarii andranno al possesso dei rispettivi lotti al San Martino prossimo, semprechè fra giorni 15 successivi all'incanto non abbia luogo l'aumento del vigesimo, e s'intenderà riservata agli affittuarii la parte colonica pei seminerii esistenti.

Il prezzo coi relativi interessi sarà pagato ai creditori ipotecarii, sulla presentazione dello stato delle relative ipoteche.

Chieri, 3 ottobre 1864.

4902 Not. Carlo Gilardi.

AVVISO

Il signor Cristoforo Zattini fu Giacomo quale procuratore anche dei signori Damioli Silvio fu Giovanni Maria e Cavallini Bortolo fu Carlo Antonio, tutti di Pisogne, circondario di Breno, ha chiesta l'investitura della miniera di ferro denominata delli O.s, sita nel comune anzidetto, coi confini:

A mattina la linea retta dal fabbricato annesso al numero 4416 di mappa al Val delle Campane;

A mezzogiorno il torrente Rizzolo;

A sera la retta dal Vallone dell'Inservi alla chiesa di San Defendente;

Ed a monte la retta dalla chiesa di San Defendente al fabbricato annesso al num. 4416 di mappa.

Nel portare a pubblica cognizione quanto sopra è esposto, a termini e per gli effetti dell'art. 43 della legge 20 novembre 1859, si previene che resta fissato il termine di giorni 30 dalla pubblicazione del presente, pella produzione a questa prefettura da parte di chi ritenesse avere ragioni e titoli d'opposizione all'esaudimento della domanda Zattini, dei rispettivi reclami.

Dalla regia prefettura provinciale di Brescia, 7 ottobre 1864.

Per il prefetto

4982 Massimini.

RICERCA D' IMPIEGO

Un giovine tedesco assai pratico nei generi coloniali nonchè in quei di manifattura all'ingrosso ed al dettaglio e che conosce le lingue inglese, francese, svedese e spagnuola, desidera un impiego all'estero anche a modeste condizioni. Diriganai le offerte alle iniziali H. M., num. 56, Torino.

5082

AVVISO

Dal ministero di grazia e giustizia con determinazione del 23 settembre 1864 fu rilasciato il permesso di procedere alle pubblicazioni volute dalla legge del 16 agosto 1814 relative ad una istanza del maggiore del genio M. Francesco Angiolini tendente ad ottenere la regia autorizzazione per prendere e portare il cognome Contri.

Vengono pertanto assegnati sei mesi di tempo dalla data del presente avviso a chi avesse interesse di fare opposizione alla precitata istanza. 5081

L'ALBERGO DEL MORO

in piazza Carlina, contrada d'Angennes, rilevato dal signor Carguino Domenico, stante i cambiamenti avvenuti, è in grado di offrire agli accorrenti buona cucina, scelti vini e pulitezza nel servizio. 5093

VENDITA VOLONTARIA

REINCANTO

La giudicatura del mandamento di Bra, alle ore 2 pomeridiane del giorno 4 novembre 1864, nelle sale dello stesso uffizio al primo piano del palazzo proprio del municipio della stessa città, via delle Scuole, n. 399, in Bra, procederà al reincanto e successivo definitivo deliberamento degli stabili di spettanza della signora Gabriella Mogna vedova di Allochis, ivi domiciliata, situati in territorio di Bra, nelle regioni Ticraculio, Valvietta e Tetti Bona, consistenti in prati, campi, vigne e boschi, della totale superficie di ett. 3, are 51, cent. 51, con casino entrostante, configurati nella sezione D D. sotto li numeri 52, 53, 111, 113, 114, 115, 116, 117, 122, 123, 159, 160, e parte dei numeri 112, 128 e 158 della mappa, stati con atto del 23 settembre ultimo deliberati al signor D. Andrea Lotteri di Bra, per il prezzo di L. 6320, a cui il signor Traversa Francesco pure di Bra, faceva con atto successivo delli 8 corrente l'aumento del sesto portandole a L. 7606 67, sul quale sarà riaperto l'incanto.

Bra, 12 ottobre 1864.

Per detto uffizio di giudicatura

5028 Falletti segr.

REVOCA DI PROCURA

Con atto d'oggi, rogato Durando, il signor Angelo Orgeas, residente a Mombarone (Asti), rivocava l'instromento di procura generale da esso lui passato al sig. Camillo Ansaldino, sensale giurato, residente in Torino, il 15 settembre 1859, pure rogato Durando.

Asti, 17 ottobre 1864.

5092 Angelo Orgeas

5076 NEL FALLIMENTO

di Negro Francesco, già droghiere e domiciliato in Torino, via di Doragrossa, n. 10.

Si avvisano li creditori verificati e giurati di comparire personalmente, oppure rappresentati dai loro mandatarii, alla presenza del sig. giudice commissario cavaliere Luigi Pomba, alli 21 del corrente mese, alle ore 2 pomeridiane, in una sala di questo tribunale di commercio, per deliberare sulla formazione del concordato a tenore di legge.

Torino, li 13 ottobre 1864.

Avv. Massarola sost. segr.

5096 NOTIFICANZA DI SENTENZA.

Con atto 15 corrente ottobre dell'usciere Setrazne Luigi, venne notificata al sig. conte Bartolomeo Orsi, già residente in Torino ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, copia della sentenza contumaciale proferta dall'ill.mo sig. giudice di Torino, sezione Monviso, in data 4 corrente ottobre, colla quale vennero aggiudicate all'instante cav. Giovanni Piura le somme di L. 8201 96, lire 69 85 ed interessi su L. 5299 15 dal 14 luglio 1864 in poi, il tutto colle spese.

Torino, li 17 ottobre 1864.

Caus. Colli sost. Martini p. c.

GUANO VERO DEL PERU'

presso gli Spedizionieri

GIUSEPPE E LUIGI F.lli MUSSINO,

via Mercanti, n. 19, casa Collegno. 4811

5078 REINCANTO

Stante l'aumento fattosi del duodecimo per parte del causidico Prospero Girio in conformità del decreto del tribunale in data 30 scorso settembre al prezzo di L. 2030, a cui venivano gli stabili posti nel territorio di Castagnetto, di proprietà del Bartolomeo Tamagno deliberati all'Antonio Ghiardi con atto 19 scorso settembre con decreto dell'ill.mo signor presidente del lodato tribunale del circondario di Torino in data 4 corrente ottobre, si fissò per un secondo incanto l'udienza delli 29 stesso mese, alle ore 10 in una delle sale del detto tribunale dei suddeclinati stabili al prezzo offerto di L. 2231 coll'atto d'aumento del 3 volgente ottobre.

Torino, 17 ottobre 1864.

Cerruti sost. Berruti.

5073 CITAZIONE

Sull'instanza delli Luigi e Giacinta Borello coniugi Vigna residenti in Rivoli, rappresentati dal procuratore sottoscritto con atto del 17 corrente ottobre dell'usciere di questo tribunale di circondario Giovanni Maria Chiarle, venne nei debiti modi prescritti dall'art. 61 del codice di proc. civile, citato il signor Luigi Rovej, di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire avanti il detto tribunale nella via sommaria semplice, fra giorni 12 prossimi nella causa di appello intentata dagli instanti contro il Stefano Rovej e di lui figli Giacinto, Giovanni, Maria ed Isabella moglie di Filippo Meotto, domiciliati in Rivoli e Luigi Rovej suddetto, onde premessa affermativa risposta ed in difetto prova sulla specifica interpellanza relativa alla maggior età di essi Rovej figli, non che al masserizio per esso Vigna tenuto degli stabili già posseduti dal Domenico Borello e da esso dismessi, vedersi dichiarare la sentenza del signor giudice di Rivoli in data 19 settembre ultimo scorso, circoscritta come nulla o riparata come gravatoria ed in sua riparazione farsi luogo alla manutenzione dell'appellante Vigna e reintegrazione sua nel masserizio degli stabili in questione colla condanna delli padre e figli Rovej nei danni e nelle spese.

Torino, 17 ottobre 1864.

Daffara sost. Sticca proc.

5069 TRASCRIZIONE

Con atto delli 21 ottobre 1857, ricevuto Delfrate Alvazzi, il causidico Francesco Calpini, dimorante in Domodossola, fece acquisto da Catterina Savaglio, vedova Reale, e Rosa Giacinto, da Ojra, comune di Crevoladossola, per L. 2883 19 degli stabili in detto istromento declinati, e tutti posti nel territorio di Crevoladossola.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Domodossola il 6 ottobre 1864, al vol. 15 alienazioni, art. 48.

Domodossola, li 14 ottobre 1864.

Caus. Calpini proc.

5070 TRASCRIZIONE

Con atto 1 ottobre 1853, ricevuto Palletta, il causidico Francesco Calpini, dimorante in Domodossola, fece acquisto da Catterina Savaglio, vedova Reale, e Rosa Giacinto, da Ojra, comune di Crevoladossola, per lire 812 75 degli stabili in detto istromento declinati e tutti posti nel territorio di Crevoladossola.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Domodossola il 6 ottobre 1864, al vol. 15 alienazioni, art. 50.

Domodossola, li 14 ottobre 1864.

Caus. Calpini proc.

5045 FALLIMENTO

Il tribunale del circondario di Pallanza ff. di tribunale di commercio, con sua sentenza in data di ieri, ha pronunciato d'officio il fallimento del Ferdinando Rossini, libraio e cartolaio, residente in Arona,

Destinò a giudice commissario il sig. giudice Gippini,

Nominò a sindaco provvisorio il sig. notaio Fedele Lamberti, residente in Arona

Ed ebbe a fissare per l'adunanza dei creditori, onde addivenire alla nomina de' sindaci definitivi, il giorno 26 corrente mese, alle ore 10 antimeridiane, nello stesso tribunale, nella solita sala delle udienze.

Pallanza, 14 ottobre 1864.

Per detto tribunale

Raineri sost. segretario.

5043 FALLIMENTO

di Giuseppe Eandi, già negoziante in Trino.

Con ordinanza in data d'oggi, il sig. giudice commissario nel giudizio di fallimento di Giuseppe Eandi fu altro, già negoziante in Trino, farò monizione a tutti i creditori del medesimo, per comparire avanti di lui alle ore 2 pomeridiane del giorno 11 p. v. novembre, nel locale di questo tribunale di circondario, all'oggetto di assistere alla resa del conto dell'amministrazione delle sostanze cadute nel fallimento, provvedere al riparto dell'attivo del fallimento o prendere quelle altre deliberazioni che si ravviseranno utili alla massa dei creditori.

Si provengono perciò tutti i creditori del predetto Giuseppe Eandi a volersi presentare nel giorno, ora e luogo preindicati ed all'oggetto sovraccennato.

Vercelli, li 13 ottobre 1864.

Pel segretario del tribunale

Caron sost. segr.

RETTIFICAZIONE.

Nel supplemento al n. 233, pag. 2, colonna 5, inserzione n. 4718, trascrizione, linea 1, a vece di *con atto del 4 agosto* 1864, devesi leggere *con atto 3 agosto* 1864 ecc.

Torino, Tip. G. FAVALE e Comp.